

Ai sensi del Regolamento CE 1272/2008 (Reach - CLP) e successive modifiche e adeguamenti, per le miscele entrato in vigore l'01-06-2015.
Versione 4 del 12/06/2017

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale: **RUREDIL X LAM RS 100 - Parte A**

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza/della miscela e usi sconsigliati

Usi consigliati

SU 3: usi industriali - uso di sostanze in quanto tali o in preparati presso siti industriali.

SU 8, SU 9, ERC 5, PROC 19, PROC 5, PROC 8b, PC 1.

Usi sconsigliati

Nessuno in particolare.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

RUREDIL Spa

Via BuoZZi, 1 20097 San Donato M.se (MI) Italy

Tel +39 025276041 /Fax. +39 025272185

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza:

direzionetecnica@ruredil.it

1.4 Numero telefonico di emergenza

Ruredil Spa (orario ufficio) – tel. +39 025276041

Centro Antiveneni Ospedale “Niguarda Cà Grande” - Milano - tel. 02.6610.1029

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche. Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, cat. 2	H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Irritazione oculare, cat. 2	H319	Provoca grave irritazione oculare.
Irritazione cutanea, cat. 2	H315	Provoca irritazione cutanea.
Sensibilizzazione cutanea, cat. 1A	H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, cat. 3	H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenze:

Attenzione

Indicazioni di Pericolo (Frase H):

H373 Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H319 Provoca grave irritazione oculare.

H315 Provoca irritazione cutanea.

H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.

H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

EUH205 Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica.

Consigli di prudenza (Frase P):

P261 Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.

P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

P272 Gli indumenti da lavoro contaminati non devono essere portati fuori dal luogo di lavoro.

P273 Non disperdere nell'ambiente.

P280 Indossare guanti protettivi e proteggere gli occhi / il viso.

P302+P352 IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P314 In caso di malessere, consultare un medico.

P332+P313 In caso di irritazione della pelle: consultare un medico

P333+P313 In caso di irritazione o eruzione della pelle: consultare un medico.

P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

P362+P364 Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.

P391 Raccogliere il materiale fuoriuscito.

P351 Smaltire il prodotto/recipiente nell'inceneritore.

Contiene:

quarzo; prodotto di reazione: bisfenolo-A-epicloridrina;

formaldeide, prodotti di reazione oligomerici con 1-cloro-2,3-epossipropano e fenolo;

1,4-bis(2,3-Epossipropossi)-butano; trimetilolpropano triglicidil etero;

1,6-bis(2,3-epossipropossi)esano.

Disposizioni speciali:

Nessuna

2.3 Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze

Informazione non pertinente.

3.2 Miscela

Contiene:

50% - 60% quarzo

CAS: 14808-60-7 EC: 238-878-4 INDEX: ≠ NR. REG.: ≠

Stot RE 2 H373

13% - 18% formaldeide, prodotti di reazione oligomerici con 1-cloro-2,3-epossipropano e fenolo

CAS: 9003-36-5 EC: 500-006-8 INDEX: ≠ NR. REG.: 01-2119454392-40-0003

Skin Irrit. 2 H315; Skin Sens. 1 H317; Aquatic Chronic 2 H411

10% - 14% carbonato di calcio

CAS: 471-34-1 EC: 207-439-9 Index: ≠

10% - 15% Phenol, polymer with formaldehyde, glycidyl ethe

CAS: 28064-14-4 EC: ≠ INDEX: ≠ NR. REG.: ≠

Eye Irrit. 2 H319; Skin Irrit. 2 H315; STOT SE 3 H335

5% - 8% prodotto di reazione: bisfenolo-A-epicloridrina

CAS: 25068-38-6 EC: 500-033-5 INDEX: 603-074-00-8 NR. REG.: ≠

Eye Irrit. 2 H319; Skin Irrit. 2 H315; Skin Sens. 1A H317; Aquatic Chronic 2 H411

4% - 6% trimetilolpropano triglicidiletere

CAS: 30499-70-8 EC: ≠ INDEX: ≠

Eye Irrit. 2 H319; Skin Irrit. 2 H315; Skin Sens. 1 H317; Aquatic Chronic 3 H412

4% - 8% 2-(chloromethyl)oxirane; formaldehyde; 4-[2-(4-hydroxyphenyl)propan-2-yl]pheno

CAS: 28906-96-9 EC: ≠ INDEX: ≠

Eye Irrit. 2 H319; Skin Irrit. 2 H315; STOT SE 3 H335

4% - 6% 1,6-esandiolo diglicidiletere

CAS: 16096-31-4 EC: 240-260-4 INDEX: ≠ NR. REG.: 01-2119463471-41-XXXX

Skin Irrit. 2 H 315; Skin Sens. 1A H 317; Eye Irrit. 2 H 319; Aquatic Chronic 3 H 412

3% - 5% 1,4-bis(2,3-Epossipropossi)-butano

CAS: 2425-79-8 EC: 219-371-7 INDEX: 603-072-00-7

Acute Tox. 4 H312; Acute Tox. 4 H332; Eye Irrit. 2 H319; Skin Irrit. 2 H315; Skin Sens. 1 H317

1% - 3% silice pirogenica

CAS: 7631-86-9 EC: 231-545-4 INDEX: ≠

Nota: Valore superiore del range escluso.

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

OCCHI: Eliminare eventuali lenti a contatto. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare un medico se il problema persiste.

Proteggere eventualmente l'occhio illeso.

PELLE: Togliersi di dosso gli abiti contaminati. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua; se possibile farsi immediatamente la doccia. Consultare subito un medico. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Se la respirazione è difficoltosa, chiamare subito un medico e, se richiesto dai sanitari, praticare la respirazione artificiale. Adottare precauzioni adeguate per il soccorritore.

INGESTIONE: Consultare subito un medico. Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute, vedere al cap. 11.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

Trattamento: vedere punto 4.1.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

IDONEI: anidride carbonica (CO₂), schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

NON IDONEI: nessuno in particolare.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

Prodotti di decomposizione termica: ossido di carbonio, gas idrocarburo.

Rischio di incendio e pericolo di esplosione: basso rischio di incendio.

Prodotti pericolosi di combustione possono includere, ma senza limitarsi a: composti fenolici, monossido di carbonio, anidride carbonica.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

INFORMAZIONI GENERALI

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

Spostare il contenitore lontano dal luogo dell'incendio, se possibile senza rischi.

Versare acqua di raffreddamento sui lati del contenitore esposto alle fiamme dopo che l'incendio sia stato domato (alcune ore dopo).

Non respirare la sostanza stessa o i fumi/vapori. Mettersi controvento.

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione individuale e procedure di emergenza

Bloccare la perdita se non c'è pericolo.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2 Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Aspirare il prodotto fuoriuscito in recipiente idoneo. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Assorbire il rimanente con materiale assorbente inerte.

Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Verificare le eventuali incompatibilità per il materiale dei contenitori in sezione 7. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sez. 8 e 13.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Evitare forti agenti ossidanti, acidi e qualunque altro materiale dannoso. Tenere i contenitori ben chiusi. Evitare il contatto con calore, scintille e fiamme.

Prima delle operazioni di trasferimento assicurarsi che nei contenitori non vi siano materiali incompatibili residui. Per i dispositivi di protezione raccomandati rimanda anche alla sez. 8.

7.2 Condizioni per un immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi. Evitare forti agenti ossidanti, acidi e qualunque altro materiale dannoso. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10. I contenitori vuoti trattengono dei residui di prodotto e possono essere pericolosi. Non riutilizzare il contenitore.

7.3 Uso/i finale/i specifico/i

Informazioni non disponibili.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

FORMALDEIDE, PRODOTTI DI REAZIONE OLIGOMERICI CON 1-CLORO-2,3-EPOSSIPROPANO E FENOLO

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento in acqua dolce	0,003 mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,0003 mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,294 mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,0294 mg/kg
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	0,0254 mg/l
Valore di riferimento per i microorganismi STP	10 mg/l
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,237

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
orale	VDN	6,25 mg/kg						
Inalazione	VDN	8,7 mg/m ³					VDN	29,39 mg/m ³
Dermica			VDN	62,5 mg/kg/day	8,3 mg/cm ²	VDN	VDN	104,15 mg/kg/day

PRODOTTO DI REAZIONE: BISFENOLO-A-EPICLORIDRINA

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento in acqua dolce	0,06 mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,006 mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,0627 mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,00627 mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Inalazione					0,012 mg/l			0,0012 mg/l
Dermica					8,33 mg/kg			8,33 mg/kg

1,6-ESANDIOLO DIGLICIDILETERE

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC.

Valore di riferimento in acqua dolce	0,06 mg/l
Valore di riferimento in acqua dolce	0,0115 mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	0,00115 mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	0,283 mg/kg
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	0,0283 mg/kg
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	0,223 mg/kg

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
orale	VDN	0,83 mg/kg						
Inalazione	VDN	2,9 mg/m ³ /h	0,27 mg/m ³	2,9 mg/m ³	VDN	4,9 mg/m ³	0,44 mg/m ³	4,9 mg/m ³
Dermica	VDN	1,7 mg/kg	VDN	1,7 mg/kg	VDN	22,6 mg/cm ²	22,6 mg/cm ²	2,8 mg/kg

Legenda:

(C) = CEILING ; INALAB = Frazione Inalabile ; RESPIR = Frazione Respirabile ; TORAC = Frazione Toracica. VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione prevista ; NPI = nessun pericolo identificato.

8.2 Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche.

I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

Occorre mantenere i livelli espositivi il più basso possibile per evitare significativi accumuli nell'organismo.

Gestire i dispositivi di protezione individuale in modo tale da assicurare la massima protezione (es. riduzione dei tempi di sostituzione).

PROTEZIONE DELLE MANI

Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria III (rif. norma EN 374), es. in PVC, neoprene o gomma. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: compatibilità, degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro agli agenti chimici deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata e dalla modalità d'uso.

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria II (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN ISO 20344, es. in cotone, gomma, PVC o viton). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Non necessaria per l'utilizzo normale. L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie è necessario in caso le misure tecniche adottate non siano sufficienti per limitare l'esposizione del lavoratore ai valori di soglia presi in considerazione. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata. Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo TLV-TWA e in caso di emergenza, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure un respiratore a presa d'aria esterna (rif. norma EN 138).

Per la corretta scelta del dispositivo di protezione, fare riferimento alla norma EN 529.

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE.

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale. I residui del prodotto non devono essere scaricati senza controllo nelle acque di scarico o nei corsi d'acqua.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche generali

Stato fisico	Pasta traslucida
Colore	Bianco giallino
Odore	Non disponibile
Soglia di odore	Non applicabile
pH	Non disponibile
Punto di fusione/congelamento	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale	Non disponibile
Intervallo di ebollizione	> 250°C
Punto di infiammabilità	Non disponibile
Tasso di evaporazione	Non evapora
Infiammabilità di solidi e gas	Non infiammabile
Limite inferiore infiammabilità	Non disponibile
Limite superiore infiammabilità	Non disponibile
Limite inferiore esplosività	Non disponibile

Limite superiore esplosività	Non disponibile
Tensione di vapore	Non disponibile
Densità di vapore	Non disponibile
Densità relativa	1,55 - 1,75 a 25 °C
Solubilità	Insolubile
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	Non disponibile
Temperatura di autoaccensione	Non disponibile
Temperatura di decomposizione	> 600°C
Viscosità	Pastoso
Proprietà esplosive	Non esplose
Proprietà ossidanti	Non ossida

9.2 Altre informazioni

Informazioni non disponibili.

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego.
Calcio carbonato: si decompone a temperature superiori a 800°C.

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Reazione intensa con: Ammina. Acido.

La polimerizzazione non avviene spontaneamente. Delle masse di prodotto di più di 0,5 kg con l'aggiunta di un'ammina alifatica provocheranno una polimerizzazione irreversibile accompagnata da un accumulo considerevole di calore.

10.4 Condizioni da evitare

Nessuna in particolare. Attenersi tuttavia alle usuali cautele nei confronti dei prodotti chimici. Evitare che i prodotti possano entrare in contatto con fonti di calore, fiamme, scintille o altre sorgenti di ignizione. Il prodotto può decomporsi per esposizione ad elevate temperature. Evitare scariche elettrostatiche.

10.5 Materiali incompatibili

Calcio carbonato: acidi.

Evitare contatto con: acidi, basi. Evitare il contatto non intenzionale con le ammine.

Evitare il contatto con materiali ossidanti.

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Calcio carbonato: ossidi di calcio, ossidi di carbonio, gas idrocarburo. I prodotti della decomposizione dipendono dalla temperatura, dall'aria disponibile e dalla presenza di altre sostanze. Una reazione esotermica incontrollata delle resine epossidiche libera derivati fenolici, monossido di carbonio e acqua.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni su effetti tossicologici.

In mancanza di dati tossicologici sperimentali sul prodotto stesso, gli eventuali pericoli per la salute sono stati valutati in base alle proprietà delle sostanze contenute, secondo i criteri previsti dalla normativa di riferimento per la classificazione. Considerare perciò la concentrazione delle singole sostanze pericolose eventualmente citate in sez. 3, per valutare gli effetti tossicologici derivanti dall'esposizione al prodotto. Il prodotto può produrre disturbi funzionali o mutamenti morfologici, per esposizioni ripetute o prolungate e/o presenta preoccupazione per la possibilità di accumulo nell'organismo umano.

possibilità di accumulo nell'organismo umano.
Effetti acuti: il contatto con gli occhi provoca irritazione; i sintomi possono includere: arrossamento, edema, dolore e lacrimazione. Il contatto del prodotto con la pelle provoca una sensibilizzazione (dermatite da contatto). La dermatite si origina in seguito ad un'infiammazione della cute, che inizia nelle zone cutanee che vengono a contatto ripetuto con l'agente sensibilizzante. Le lesioni cutanee possono comprendere eritemi, edemi, papule, vescicole, pustole, squame, fissurazioni e fenomeni essudativi, che variano a seconda delle fasi della malattia e delle zone colpite. Nella fase acuta prevalgono eritema, edema ed essudazione. Nelle fasi croniche prevalgono squame, secchezza, fissurazione ed ispessimenti della cute. Il prodotto contiene resine epossidiche. Le informazioni del fabbricante sono le seguenti:

In base alle proprietà del componente epossidico e tenendo conto dei dati tossicologici di prodotti simili,

questo preparato può agire come sensibilizzante della pelle e delle vie respiratorie nonché come irritante. Esso contiene componenti epossidici a basso peso molecolare, che sono irritanti per gli occhi, per le mucose e per la pelle. Il contatto ripetuto con la pelle può provocare fenomeni di irritazione e di sensibilizzazione, quest'ultima estesa anche ad altri composti epossidici. È pertanto necessario evitare il contatto cutaneo con il prodotto e l'esposizione ai suoi vapori ed aerosoli.

La predisposizione alla sensibilizzazione della pelle varia da persona a persona. In una persona la dermatite allergica potrebbe apparire solo dopo parecchi giorni o settimane di contatti frequenti e prolungati. Pertanto, anche se il potenziale di irritazione cutanea è leggera, il contatto con la pelle dovrebbe essere evitato. A sensibilizzazione avvenuta, anche esposizioni a piccolissime quantità di materiale possono provocare eritema ed edema.

Informazioni tossicologiche riguardanti le sostanze presenti nella miscela:

FORMALDEIDE, PRODOTTI DI REAZIONE OLIGOMERICI CON 1-CLORO-2,3-EPOSSIPROPANO E FENOLO

a) tossicità acuta;

LD50 (Orale). 2 mg/kg Topo

LD50 (Cutanea). 2 mg/kg Coniglio

PRODOTTO DI REAZIONE: BISFENOLO-A-EPICLORIDRINA

a) tossicità acuta;

LD50 (Orale). 15000 mg/kg Topo

LD50 (Cutanea). 23000 mg/kg Topo

PHENOL, POLYMER WITH FORMALDEHYDE, GLYCIDYL ETHER

a) tossicità acuta;

LD50 (Orale). > 4000 MG/KG Topo

LD50 (Cutanea). 6000 MG/KG Coniglio

1,6-ESANDIOLO DIGLICIDIL ETERE

Skin sensitisation:unit/dose 0.25%Strong positive

Reference: Chu, Chia-Yu et Al.; Contact Dermatitis, 2006, 54(3), 131-139.

Skin sensitisation: unit/dose 3, 1, 0.3% moderate

Reference:Gamer, Armin O. et Al.; Regulatory Toxicology and Pharmacology, 2008, 52(3), 290-298.

SILICE PIROGENICA

a) tossicità acuta;

LD50 (Orale). > 2000 mg/kg Topo

LD50 (Cutanea). > 2000 mg/kg Topo

LC50 (Inalazione). > 2,2 mg/l/1h Topo

CALCIO CARBONATO

a) tossicità acuta;

LD50 (Orale). 6450 mg/kg Topo

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi N.A.:

a) tossicità acuta;

b) corrosione/irritazione cutanea;

c) lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi;

d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea;

e) mutagenicità delle cellule germinali;

f) cancerogenicità;

g) tossicità per la riproduzione;

h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola;

i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta;

j) pericolo in caso di aspirazione.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

FORMALDEIDE, PRODOTTI DI REAZIONE OLIGOMERICI CON 1-CLORO-2,3-EPOSSIPROPANO E FENOLO

LC50 - Pesci	2,54 mg/l /96h Pesci
EC50 - Crostacei	2,55 mg/l/48h Daphnia
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	1 mg/l/72h

PRODOTTO DI REAZIONE: BISFENOLO-A-EPICLORIDRINA

LC50 - Pesci	2 mg/l /96h Pesci
EC50 - Dafnie	1.8 mg/l/48h Dafnie
NOEC - Dafnie	0.3 mg/l/21d Dafnie

1,6-ESANDIOLO DIGLICIDIL ETERE

LC50 - Pesci.	30 mg/l/96h Oncorhynchus mykiss
EC50 - Crostacei.	47 mg/l/48h Daphnia magna
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche.	23,1 mg/l/48h Scenedesmus capricornutum

12.2 Persistenza e degradabilità

PRODOTTO DI REAZIONE: BISFENOLO-A-EPICLORIDRINA

Solubilità in acqua.	mg/l 0,1 - 100
NON Rapidamente Biodegradabile.	

SILICE PIROGENICA

Solubilità in acqua.	mg/l 0,1 - 100
----------------------	----------------

CALCIO CARBONATO

Solubilità in acqua.	mg/l 0,1 - 100
----------------------	----------------

12.3 Potenziale di bioaccumulo

PRODOTTO DI REAZIONE: BISFENOLO-A-EPICLORIDRINA

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. >2,918	
BCF.	31

SILICE PIROGENICA

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. 0,53	
--	--

PHENOL, POLYMER WITH FORMALDEHYDE, GLYCIDYL ETHER

BCF.	3,4
------	-----

1,6-ESANDIOLO DIGLICIDIL ETERE

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. 822	
BCF.	3,57

12.4 Mobilità nel suolo

PRODOTTO DI REAZIONE: BISFENOLO-A-EPICLORIDRINA

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua.	2,65
--	------

1,6-ESANDIOLO DIGLICIDIL ETERE

Coefficiente di ripartizione: suolo/acqua.	962
--	-----

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6 Altri effetti avversi

Informazioni non disponibili.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi.

La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti. Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

Il trasporto dei rifiuti può essere soggetto all'ADR.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU:

ADR / RID, IMDG, IATA: 3082

14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

ADR / RID: MATERIA PERICOLOSA PER L'AMBIENTE, LIQUIDA, N.A.S. IN MISCELA
 IMDG: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. MIXTURE
 IATA: ENVIRONMENTALLY HAZARDOUS SUBSTANCE, LIQUID, N.O.S. MIXTURE

14.3 Classe/i di pericolo per il trasporto

ADR / RID: Classe: 9 Etichetta: 9
 IMDG: Classe: 9 Etichetta: 9
 IATA: Classe: 9 Etichetta: 9



14.4 Gruppo d'imballaggio

ADR / RID, IMDG, IATA: III

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR / RID: Pericoloso per l'Ambiente.
 IMDG: Marine Pollutant.
 IATA: Pericoloso per l'Ambiente.



14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

ADR-HIN - Kemler: 90
 ADR-Quantità Limitate 5 L
 ADR-Codice di restrizione in galleria: (E)
 ADR-Disposizione Speciale: -
 IMDG-EMS: F-A, S-F
 IMDG-Quantità Limitate 5 L
 IATA-Cargo:
 IATA-Quantità massima: 450 L
 IATA-Istruzioni Imballo: 964
 IATA-Pass.: Quantità massima: 450 L
 IATA-Istruzioni Imballo: 964
 IATA-Istruzioni particolari: A97, A158, A197

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Informazione non pertinente

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Categoria Seveso.

9ii

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.

Prodotto.

Punto. 3

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).

Nessuna.

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Reg. (CE) 649/2012:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna.

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna.

Controlli Sanitari.

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

È stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute: formaldeide, prodotti di reazione oligomerici con 1-cloro-2,3-epossipropano e fenolo.

16. ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Acute Tox. 4	Tossicità acuta, categoria 4
STOT RE 2	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione ripetuta, categoria 2
Eye Irrit. 2	Irritazione oculare, categoria 2
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, categoria 2
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1
Skin Sens. 1A	Sensibilizzazione cutanea, categoria 1A
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 2
Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica, categoria 3
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H332	Nocivo se inalato.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH205	Contiene componenti epossidici. Può provocare una reazione allergica.

Decodifica dei descrittori degli usi:

SU 8	Produzione di prodotti chimici di base su larga scala (compresi i prodotti petroliferi)
SU 9	Fabbricazione di prodotti di chimica fine
ERC 5	Uso industriale che ha come risultato l'inclusione in una matrice o l'applicazione a una matrice
PROC 5	Miscelazione o mescolamento in processi in lotti per la formulazione di preparati e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto significativo)
PROC 8b	Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/ grandi contenitori, in strutture dedicate
PROC 19	Miscelazione manuale con contatto diretto, con il solo utilizzo di un'attrezzatura di protezione individuale (PPE)
PC 1	Adesivi, sigillanti

Legenda:

ADR	Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
CAS NUMBER	Numero del Chemical Abstract Service
CE50	Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
CE NUMBER	Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
CLP	Regolamento CE 1272/2008
DNEL	Livello derivato senza effetto
EmS	Emergency Schedule
GHS	Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
IATA DGR	Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
IC50	Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
IMDG	Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
IMO	International Maritime Organization
INDEX NUMBER	Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
LC50	Concentrazione letale 50%
LD50	Dose letale 50%
OEL	Livello di esposizione occupazionale
PBT	Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
PEC	Concentrazione ambientale prevedibile

PEL	Livello prevedibile di esposizione
PNEC	Concentrazione prevedibile priva di effetti
REACH	Regolamento CE 1907/2006
RID	Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
TLV	Valore limite di soglia
TLV CEILING	Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
TWA STEL	Limite di esposizione a breve termine
TWA	Limite di esposizione medio pesato
VOC	Composto organico volatile
vPvB	Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
WGK	Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (UE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (UE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
4. Regolamento (UE) 453/2010 del Parlamento Europeo
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)

- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utente:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utente deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utente osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.